



FILLEACGIL

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI LEGNO EDILI E AFFINI WWW.FILLEACGIL.IT

SBLOCCARE **GLI** **APPALTI**

riavviare l'economia



difendere l'occupazione

io tu noi votiamo
NO
all'accordo separato

17 FEBBRAIO 2009

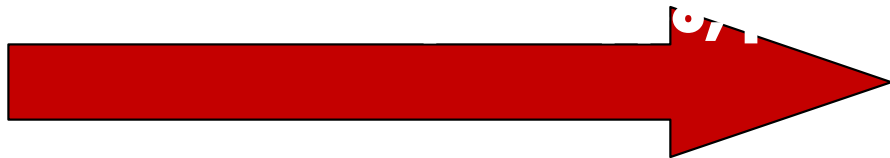
MANIFESTAZIONI NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE

LA SITUAZIONE

Il settore delle costruzioni, che aveva subito un primo rallentamento fisiologico nel 2008 in tutta Europa producendo già una flessione sensibile degli occupati, non riuscirà a svolgere la sua storica funzione anticiclica, a meno che non si intervenga con una cura da cavallo, così come molti Governi europei, e lo stesso Obama negli Usa, stanno già facendo.

Secondo gli edili della Cgil, infatti, l'Italia potrebbe pagare un prezzo più alto e doloroso di altri, perché affronta questa drammatica congiuntura senza gli stessi anticorpi che hanno paesi come Spagna, Francia, Gran Bretagna. Il primo anticorpo è dato dalla consistenza e dalla forza del sistema delle imprese, caratterizzate in Italia da un cronico nanismo che in periodo di crisi le rende più vulnerabili - e di conseguenza più precario il lavoro - ed il secondo è dato dalle azioni anticrisi dei Governi, nel nostro Paese inadeguate, quasi irrisorie se messe a confronto con gli interventi urgenti che i partner europei hanno già da tempo avviato.

L'unica manovra anticrisi che sembra scegliere il Governo è quella di...tagliare i salari, i diritti, le tutele e dividere il Sindacato, con la forzatura dell'accordo separato...questa è la strada giusta per uscire dalla crisi?



LA SITUAZIONE

GLI EFFETTI ECONOMICI DELL' ACCORDO SEPARATO

La tabella di quanto avrebbero ottenuto nell'ultimo rinnovo contrattuale i comparti del settore Legno, edili e affini

AUMENTO OTTENUTO CON ATTUALE SISTEMA		CON IL NUOVO SISTEMA	DIFFERENZA % CON NUOVO SISTEMA
CEMENTO	€ 107	€ 65	- 39%
LAPIDEI	€ 103	€ 71	- 30%
LEGNO	€ 105	€ 64	- 39%
LATERIZI E MANUFATTI	€ 103	€ 64	- 37%
EDILIZIA	€ 104	€ 68	- 35%

LA SITUAZIONE DEI SETTORI

COSTRUZIONI

1.900mila lavoratori di cui 1.250mila dipendenti ed il 49% migranti. L'Italia ha il primato europeo delle imprese registrate, 800mila in tutto, di cui 300mila con 1 dipendente.

250mila i posti a rischio per il 2009

Allarmanti gli ultimi dati Fillea - monitoraggio su alcune Casse Edili

DATI CASSE EDILI

EMILIA ROMAGNA

POSTI DI LAVORO PERSI GENNAIO / DICEMBRE 2008	ORE CASSA INTEGRAZIONE	
	NOVEMBRE 2007	NOVEMBRE 2008
1.571	19.143	165.457
- 12,6%	+ 852%	

DATI CASSE EDILI

LOMBARDIA

POSTI DI LAVORO PERSI GENNAIO / DICEMBRE 2008	ORE CASSA INTEGRAZIONE	
	DICEMBRE 2007	DICEMBRE 2008
6.314	170.981	1.456.350
- 5.58%	+ 751,76%	

- **Pavia + 1.531%** • **Milano + 1.297,96%**
- **Lecco + 1.768,67%** • **Como + 1.815,46%**

DATI CASSE EDILI

CAMPANIA

NAPOLI

LA CADUTA IN TRE MESI	OTTOBRE 2008	NOVEMBRE 2008	DICEMBRE 2008
% ADDETTI	- 3.29%	- 6.47%	- 8.77%
ORE LAVORATE	- 168.470	- 413.777	- 442.869

> - **1.938 addetti**

CASERTA: in un anno

raffronto marzo / settembre 2008

> - **2.250 addetti (pari al 17%)**

SALERNO: in 6 mesi

raffronto 3°/4° trimestre 2008

> - **1.173 addetti (pari all'8%)**

DATI CASSE EDILI

LAZIO

RIETI

raffronto 2007/2008: - 659 ADDETTI > - 23,49%

FROSINONE

tra settembre e dicembre 2008 - 1.200 addetti > - 13,79%

VITERBO

secondo semestre 2008 - 537 addetti > - 14,43%

ROMA - raffronto 2007/2008

Addetti - 1.461 > - 3,13%

ore ordinarie - 9,04%

massa salari - 3,73%

ditte sospese 83 > 13,52%

ditte chiuse 259 > - 2,77%

GLI ALTRI SETTORI

LEGNO 400mila e 40mila imprese. In questo settore, dove in pochi distretti sono concentrate centinaia di aziende la crisi rappresenta una vera e propria emergenza globale per il territorio. Un esempio su tutti quello del distretto del mobile murgiano, ovvero Natuzzi, nel giro di pochi anni è passato da 14mila addetti a circa 8mila. Nel comparto del legno la crisi era già in atto dai primi del 2008, registrando un picco del **+**
147% alla voce Cig nel raffronto agosto 2007 – agosto 2008

GLI ALTRI SETTORI

LATERIZI E MANUFATTI 25mila addetti. Qui la **Cig** **interesserà il 10%** degli addetti

LAPIDEI 25mila addetti. Tiene ancora bene il distretto di Lucca, Massa, Carrara, ma nel bacino di Verona è **Cig per 2.000 lavoratori.**

CEMENTO 12mila addetti. Si registra una riduzione della domanda del 20%, quello stesso **20%** che si legge alla voce Cig.

RESTAURO 39mila addetti, per il 50% lavoratori con contratti non standard e per l'80% donne. Qui pesano come un macigno i **tagli in finanziaria per la cultura**, con la riduzione del 25% delle risorse al Ministero, la decurtazione del fondo 8 per mille e la sottrazione di 45 milioni destinati al ripristino del patrimonio paesaggistico, andati a finanziare l'esenzione dall'Ici.

APPALTI ENTI LOCALI

LA SITUAZIONE

Il 70% degli appalti pubblici è rappresentato da quelli degli Enti Locali, piccole e grandi opere che le comunità locali attendono da anni, su cui spesso sono state fatte le gare di appalto, cantierabili dunque in tempi brevi.

La Fillea Cgil chiede di liberare subito le risorse bolccate dal Patto di stabilità.

APPALTI ENTI LOCALI

DATI APPALTI COMUNI ITALIANI

2007		2008		VARIAZIONE		PREVISIONI 2009
NUMERO APPALTI	IMPORTO TOT. EURO	NUMERO APPALTI	IMPORTO TOT. EURO	NUMERO APPALTI	IMPORTO TOTALE	INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE
14.377	8.277.700.688	14.039	8.007.860.732	- 2.4%	- 3.3%	- 5.8%



**SBLOCCARE GLI APPALTI
DEGLI ENTI LOCALI
FINANZIARE LE OPERE
INFRASTRUTTURALI
UTILI AL PAESE**

Edilizia abitativa, scolastica, ospedaliera, manutenzioni, arredo urbano, illuminazione strade, nidi e materne, giardini, mercati, interventi piccoli e grandi che le comunità locali attendono da anni....

APPALTI ENTI LOCALI

PATTO DI STABILITA'

Nasce per contenere l'aumento incontrollato della spesa pubblica e rapportarla alle effettive possibilità di spesa...in realtà la circolare Tremonti lo trasforma in un BLOCCO TOTALE delle risorse degli Enti Locali

- anche dei fondi recuperati dalle Amministrazioni con la vendita del patrimonio immobiliare
- anche dei proventi derivati dalle aziende municipalizzate
- i Comuni possono derogare solo attraverso **NUOVE IMPOSTE AI CITTADINI**

Cosa vuol dire concretamente? di seguito alcuni esempi...

APPALTI ENTI LOCALI

COMUNE DI MILANO

- Il Comune ha in cassa 125 milioni di euro provenienti da vendita patrimonio immobiliare
- Il Sindaco Moratti annuncia che vuole appostare 100 milioni sulle infrastrutture per Expo
- Ma in virtù della circolare Tremonti, i fondi restano bloccati, così come gli utili incassati delle grandi aziende municipalizzate, in particolare l'azienda elettrica
- La Moratti dichiara che la circolare Tremonti produrrà una accentuazione della crisi anche nel settore dell'edilizia, che non potrà svolgere funzione anticiclica
- L'on. Lupi raccoglie firme contro la circolare Tremonti
*"I deputati di Forza Italia non hanno affatto gradito la morsa messa da Tremonti ai Comuni. Ieri, il vicepresidente dei deputati del Pdl, e vicepresidente dell'Anci Osvaldo Napoli ha presentato una mozione in Parlamento per chiedere al governo di rivedere il contenuto della circolare e di permettere ai comuni di utilizzare i proventi delle alienazioni immobiliari per gli investimenti.
Segue la firma di una ventina di deputati del Pdl, tra cui anche quella del vicepresidente della Camera, il milanesissimo Maurizio Lupi." (Corriere della Sera, 5 febbraio 2009)*

OPERE CANTIERABILI FERME

COMUNE DI BERGAMO

IMPEGNI PRESI DAL COMUNE PER

34 MILIONI DI EURO

OPERE PUBBLICHE 40 MILIONI DI EURO

di cui 23 milioni non a carico del Comune

Tra le opere ferme

aree verdi, edifici, infrastrutture, manutenzione scuole, parcheggi interscambio, piste ciclabili, risalita per la Citta' Alta, viabilita', ecc.

OPERE CANTIERABILI FERME

COMUNE DI LISSONE

Amministrazione di centro destra

..

12

LISSONE MACHERIO

IL GIORNO MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2009

«Non possiamo usare i nostri soldi: vogliamo uscire dal patto di stabilità»

— LISSONE —

USCIRE DAL PATTO DI STABILITÀ, per poter usare i fondi che il Comune ha in cassa ma che oggi non può adoperare per i vincoli della Finanziaria. Soldi che servirebbero per opere come l'ampliamento delle scuole e l'installazione di telecamere nei parchi cittadini. Tutti interventi i cui progetti sono già pronti, ma che non possono passare alla realizzazione per l'impossibilità di sbloccare i finanziamenti. Ad avanzare la proposta, durante l'ultima seduta di consiglio comunale, l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Beretta. «Chiedo di uscire dal Patto di Stabilità - ha detto Beretta -. In

base a una nota degli uffici comunali, per le spese correnti ho a disposizione 0 euro, e lo stesso per gli investimenti. Senza uscire dal Patto di Stabilità niente lavori sulle scuole, né piste ciclabili né orti urbani. La progettazione è stata fatta, ma ora non si può andare più avanti. La paralisi è avvenuta. Purtroppo è questa la realtà». «C'è l'ampliamento della scuola Tasso, che potrebbe essere pronto per settembre - ha continuato -, mentre per quello delle De Amicis c'è già il progetto esecutivo fatto. Per la nuova palestra delle "Aldo Moro" c'è già il terreno e il progetto preliminare. Idem per la videosorveglianza nei giardinetti.

Noi siamo pronti a fare tutto: che ce lo lascino fare. Se Roma rimanesse sorda davanti a tali richieste tutti i progetti sarebbero destinati a rimanere sulla carta. La gente si aspetta delle risposte, ed è giusto che sappia perché non gliene si può dare». Parole condivise dall'assessore al bilancio Massimo Fraschini: «Concordo con Beretta. Ho sempre sostenuto che il bilancio poteva reggere nel tempo a condizione che ci fossero degli allentamenti sui vincoli del Patto di Stabilità, per le spese di investimento.

In queste condizioni ci dovrà essere una valutazione politica e non solo tecnica». Posizione duramente criticata dalle opposizioni. «Se oggi mancano i soldi al Comune, questa situazione ha un nome e un cognome: Contratto di Quartiere (il progetto di riqualificazione del rione Aler, ndr) - ha attaccato Ruggero Sala di "Per Lissone Oggi" -. I soldi mancano perché sono stati messi lì. Sono state fatte delle scelte: che se ne assumano le conseguenze».

LISSONE
Sos della Giunta
«Dobbiamo poter sbloccare i fondi già stanziati»

Fabio Luongo

LESMO



OPERE CANTIERABILI FERME

LAZIO

Programmi di recupero urbano **> 116 ml di euro**

Contratti di quartiere **> 135 ml di euro**

Edilizia sovvenzionata Ater:

- nuove abitazioni **> 100 ml di euro**

- manutenzione straordinaria e abbattimento

barr.architettoniche **> 100 ml di euro**

- Edilizia agevolata di coop. edilizia **> 243 ml di euro**

OPERE CANTIERABILI FERME

ROMA

Metro linea D Eur – Talenti > **3 mld euro**

Metro B2 Rebibbia – Casale Monastero > **520 ml euro**

Raddoppio Via Tiburtina > **95 ml euro**

Prenestina Bis > **12 ml euro**

Raddoppio Via Trionfale > **24 ml euro**

Raddoppio Via Pineta Sacchetti > **integrazione finanziamento**

Via Magliana e ponte Congressi > **50 ml euro**

Ponte Dragone > **40 ml euro**

Ponte della Scafa > **37 ml euro**

Sottopasso Colombo > **12,5 ml euro**

Collegamento Prati Fiscali Olimpica > **33 ml euro**

Cabinovia Magliana Metro B Eur > **14,4 ml euro**

OPERE CANTIERABILI FERME

ROMA - INTERVENTI PATRIMONIO PUBBLICO

- Tutela città storica (ambito strategico Tevere e Mura Aureliane)
- Progetti urbani e riqualificazione delle aree ferroviarie :
 - Progetto urbano San Lorenzo – Circonvallazione Interna – Vallo Ferroviario
 - Chiusura anello ferroviario Nord – Nodo di scambio Tor di Quinto
- Compensatori direzionali Pietralata e Tiburtino
- Progetto Campidoglio 2
- Campus Universitari

OPERE CANTIERABILI FERME

CAMPANIA

PROGRAMMI DI SPESA COMUNI E REGIONE

Ferme opere su cui sono allocate risorse degli EELL: parcheggi, Piani Urbanistici Attuativi, edilizia abitativa, potabilizzazione acquedotti, metropolitana regionale, ecc.

Possibilita' occupazionali **35mila** addetti

OPERE CANTIERABILI FERME

SARDEGNA

- EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE > 272milioni di euro**
- EDILIZIA AGEVOLATA E BUONI PRIMA CASA > 175milioni di euro**
- DIFESA DEL SUOLO > 180milioni di euro**
- RISORSE IDRICHE > 323milioni di euro**
- GESTORE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO > 537 milioni di euro**
- OPERE G8 > 354milioni di euro**
- EDILIZIA SANITARIA > 764milioni di euro**
- STRADE > 1,1miliardi di euro**
- FERROVIE > 215milioni di euro**
- OPERE INTERESSE LOCALE > 70milioni di euro**
- EDILIZIA SCOLASTICA > 208milioni di euro**
- BENI CULTURALI\IMPIANTI SPORTIVI > 142ml milioni di euro**
- ENTI LOCALI > 150milioni di euro**
- BONIFICHE > 23milioni di euro**
- PORTI > 45milioni di euro**
- PROGRAMMA INTEGRATO AREA > 270milioni di euro**

GRANDI OPERE PUBBLICHE

LE PROPOSTE DELLA FILLEA

La Fillea propone di sbloccare e rafforzare gli investimenti in opere pubbliche per colmare lo storico deficit infrastrutturale. Opere necessarie a riavvicinare l'Italia all'Europa ed il Mezzogiorno al resto del Paese, in grado di ridare ossigeno al settore e creare buona occupazione, agendo al tempo stesso come volano per il rilancio di tutta l'economia. Ma soprattutto opere utili al territorio.

Dunque no al ponte sullo Stretto di Messina e sì ad una viabilità intelligente e a tutte quelle opere in grado di migliorare la qualità della vita delle comunità locali. Prioritario che ciò avvenga però rinsaldando il legame tra lo Stato e le sue articolazioni, le istituzioni locali, la società civile, gli imprenditori onesti, affermando regole certe sugli appalti e sulla realizzazione delle opere, garantendo i diritti e le tutele, la sicurezza e la dignità del lavoro, intervenendo con determinazione per contrastare le infiltrazioni della malavita organizzata. Questo fenomeno, pur riguardando soprattutto il Mezzogiorno, dove il 37,5% delle imprese edili è vittima del racket e molte grandi imprese stanno rinunciando agli appalti di opere pubbliche, negli ultimi anni si è esteso in molte altre regioni.

Quadro riepilogativo



GRANDI OPERE PUBBLICHE

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI

**FINANZIAMENTI DISPONIBILI A SEGUITO DI DELIBERE
C.I.P.E. GIA' ALLOCATE ALLE OPERE PUBBLICHE
IN CORSO DI ESECUZIONE O IN GARA APPALTO**

TOTALE FINANZIAMENTI DISPONIBILI (REALI)

€ 41.999.076.808

**PARI AL 40.39% DELL'INTERO VOLUME
DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI**

LEGGE OBIETTIVO	PIANO DELLE PRIORITA'
€ 35.140.372.366	€ 6.858.704.442
PARI ALL'83.67% DEL TOTALE DEI FINANZIAMENTI CON DELIBERA C.I.P.E.	PARI AL 16.33% DEL TOTALE DEI FINANZIAMENTI CON DELIBERA C.I.P.E.

GRANDI OPERE PUBBLICHE

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI

TOTALE IMPEGNI DI SPESA
INTERO PIANO DELLE PRIORITA'
€ 237.917.067.881

%

LEGGE OBIETTIVO	PIANO DELLE PRIORITA'	DEL PIANO DELLE PRIORITA' SU LEGGE OBIETTIVO
€ 174.000.000.000	€ 63.917.067.881	36.73%

TOTALE FINANZIAMENTI DISPONIBILI
INTERO PIANO DELLE PRIORITA'
€ 103.437.305.152

%

LEGGE OBIETTIVO	PIANO DELLE PRIORITA'	DEL PIANO DELLE PRIORITA' SU LEGGE OBIETTIVO
€ 60.000.000.000	€ 43.437.305.152	72.39%

GRANDI OPERE PUBBLICHE

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI

CONTRATTI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI TRA SOCIETA'
ANAS E RFI ED IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

TOTALE IMPEGNI DI SPESA

€ 61.984.772.678

PARI AL 59.92%

LEGGE OBIETTIVO	PIANO DELLE PRIORITA'
€ 24.859.627.634	€ 37.125.145.044
PARI AL 40.11%	PARI AL 59.89%

GRANDI OPERE PUBBLICHE

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI

**FINANZIAMENTI DISPONIBILI A SEGUITO DI DELIBERE
C.I.P.E. GIA' ALLOCATE ALLE OPERE PUBBLICHE
IN CORSO DI ESECUZIONE O IN GARA APPALTO**

TOTALE FINANZIAMENTI DISPONIBILI (REALI)

€ 41.999.076.808

**PARI AL 40.39% DELL'INTERO VOLUME
DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI**

LEGGE OBIETTIVO	PIANO DELLE PRIORITA'
€ 35.140.372.366	€ 6.858.704.442
PARI ALL'83.67% DEL TOTALE DEI FINANZIAMENTI CON DELIBERA C.I.P.E.	PARI AL 16.33% DEL TOTALE DEI FINANZIAMENTI CON DELIBERA C.I.P.E.

GRANDI OPERE PUBBLICHE

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI

APPORTO ALLA COSTRUZIONE DELLE GRANDI OPERE
DA PARTE DEGLI OPERATORI ECONOMICI PRIVATI

TOTALE IMPEGNI DI SPESA	TOTALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA
€ 13.330.150.000	€ 10.041.060.000

→ IL TOTALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA RISPETTO A QUELLO DELL'INTERO PIANO DELLE PRIORITA' E' PARI AL **5.55%**

→ IL TOTALE DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI RISPETTO A QUELLO CON DELIBERE C.I.P.E. E' PARI AL **23.91%**

GRANDI OPERE PUBBLICHE

QUADRO DI SINTESI DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI PER OGNI SINGOLA REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA

REGIONE	COSTO PROGETTI	FINANZIAMENTI DISPONIBILI	RAPPORTO IN PERCENTUALE TRA COSTI E FINANZIAMENTI DISPONIBILI
ABRUZZO	1.609.910.045	173.191.545	10,76%
BASILICATA	4.050.338.081	2.042.050.001	29,81
BOLZANO	5.381.400.000	446.010.000	10,76%
CALABRIA	21.429.262.339	7.763.556.339	36,23%
CAMPANIA	9.434.320.714	3.418.051.723	27,43%
EMILIA ROMAGNA	14.965.142.140	6.111.256.140	40,94%
FRIULI V. G.	8.088.653.526	3.278.143.526	40,53%
LAZIO	12.838.480.557	5.329.397.000	41,51%
LIGURIA	19.004.584.666	8.389.742.666	44,14%
LOMBARDIA	34.114.441.713	17.519.379.179	21,35%
MARCHE	7.694.548.600	3.583.136.600	45,56%
MOLISE	1.677.814.675	407.504.175	20,65%
PIEMONTE	20.981.051.366	1.940.794.866	9,25%
PUGLIA	6.226.005.040	3.452.208.040	55,45
SARDEGNA	3.035.332.366	1.931.351.366	50,36%
SICILIA	16.040.946.286	9.697.889.286	41,75%
TOSCANA	9.523.952.000	3.991.950.000	41,91%
TRENTO	763.533.147	29.000.000	3,80%
UMBRIA	6.067.227.000	914.474.000	41,75%
VALLE D'AOSTA	170.331.000	156.548.000	91,90%
VENETO	31.219.986.620	20.770.362.620	66,52%
TOTALE REGIONI	237.917.067.881	103.437.305.152	43,48%

GRANDI OPERE PUBBLICHE

IL QUADRO DELLE RIPARTIZIONI NAZIONALI

AREA	COSTO PROGETTI	FINANZIAMENTI DISPONIBILI	% COSTO OPERA FINANZIATA
TOTALE REGIONI DEL NORD	134.689.124.178	58.641.136.997	56.61%
TOTALE REGIONI CENTRO	36.124.208.157	13.818.965.600	13.36%
TOTALE REGIONI DEL SUD	67.103.735.546	30.977.202.555	29.94%
TOTALE ITALIA	237.917.067.881	103.437.305.152	43.48%

GRANDI OPERE PUBBLICHE

LE RISORSE FINANZIARIE

OVVERO, PROMESSE ELETTORALI NON MANTENUTE

- Alle 8 Regioni del Sud era stato **PROMESSO** che la Legge Obiettivo avrebbe destinato un flusso finanziario annuo nel decennio 2002 – 2012 pari al **40%** dell'ammontare complessivo dei costi e de finanziamenti disponibili
- In **realtà**, per l'insieme dei progetti delle 8 Regioni del Sud (elencati nei due atti Legge Obiettivo e Piano delle Opere Prioritarie) ad oggi sono destinate risorse pubbliche pari al **29.94%**

GRANDI OPERE PUBBLICHE

➔ **DELIBERA CIPE..IL GIOCO DELLE TRE CARTE**

Occorre un **PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI** nel breve periodo:

- **INFRASTRUTTURE E MEZZOGIORNO**
- **POLITICHE ABITATIVE**
- **RECUPERO PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO**
- **TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

Per realizzare questi progetti non sono sufficienti i fondi messi a disposizione dalla delibera CIPE del 19.12.08, anche perché per buona parte sono fondi GIA' DESTINATI

➔ **LE PROPOSTE DELLA FILLEA**

- **PER IL 2009 RENDERE DISPONIBILI ALMENO 30 MILIARDI** di euro per dare continuità produttiva ai cantieri aperti e iniziare a dare esecuzione ad altri cantieri
- **ENTRO LA FINE DEL 2011 RENDERE DISPONIBILI LE RISORSE NECESSARIE** per dare copertura ad una parte consistente dei progetti della Legge Obiettivo, la cui vigenza è decennale (2001 – 2011)
- **I FONDI POSSONO ESSERE REPERITI** nei risparmi di bilancio dovuti alla diminuzione dei tassi di interesse sul Debito Pubblico, dai risparmi sulla bolletta energetica, sul recupero evasione fiscale, oltre che dai Fondi Europei per le infrastrutture di interesse transnazionale